



**Ai Consiglieri Proponenti
Ai Consiglieri Commissione III
Ai Consiglieri Commissione VII
Ai Consiglieri Commissione I
Regione Lombardia
Consiglio Regionale**

Milano, 12 febbraio 2015

Oggetto: Progetto di legge n. 0218 “Disposizioni per la promozione della Lingua dei Segni italiana, della LIS tattile e per la rimozione delle barriere della comunicazione”

Le nostre associazioni, a nome dei loro soci, famiglie con figli sordi e persone sorde adulte esprimono alcune necessarie osservazioni nel merito di un progetto di legge che è mirato a supportare prioritariamente la lingua dei segni, mettendo in secondo piano tutti gli altri interventi per la rimozione delle barriere alla comunicazione che interessano le famiglie e le persone sorde che noi rappresentiamo.

Chiediamo quindi una revisione di questo testo alla luce delle considerazioni che sotto esponiamo brevemente e che vorremmo poter illustrare meglio in un incontro con i consiglieri che hanno presentato questo progetto e con i membri delle Commissioni coinvolte.

Il Progetto di Legge di promozione della LIS (a questa solo faremo riferimento) sembra ignorare o quantomeno sottovalutare che:

- l'enfaticizzazione della Lis dimentica che oggi con le protesi digitali e soprattutto con gli impianti cocleari la stragrande maggioranza dei sordi si esprime con il linguaggio verbale e non conosce per nulla la Lis;
- negli ultimi anni gli straordinari progressi audiologici, tecnologici e riabilitativi consentono ai bambini di “udire” le parole e quindi di acquisire la lingua parlata in tempi e qualità molto vicine a quelli dei loro coetanei udenti. Perché ciò avvenga è importante che la diagnosi e l'intervento siano precoci e che il bambino sia seguito da un'equipe esperta. Tutti gli sforzi devono essere concentrati sull'efficienza dell'intervento audiologico e di riabilitazione per rendere possibile un'adeguata integrazione della persona sorda nella società di tutti.

La richiesta di promozione della LIS “quale strumento per l'inserimento e l'integrazione delle persone cieche, sordo cieche o con disabilità uditiva nella famiglia, nella scuola e nella comunità” deve essere presa in considerazione tenendo presente quanto segue:

- nella famiglia. Ben oltre il 90% dei bambini sordi ha entrambi i genitori udenti. In questi casi la LIS non è lingua di nessuno dei genitori, né dei nonni, né dei fratelli, né degli amici grandi e piccini della famiglia. L'intervento audiologico e abilitativo al linguaggio verbale deve essere quindi garantito e le istituzioni hanno l'obbligo, come sancito dalla legge 104/92 ma anche dalla stessa Convenzione ONU, di provvedere a contenere le conseguenze di un deficit, che può essere gravemente invalidante senza gli interventi precoci riabilitativi che permettono a tutti di recuperare ampiamente, se non quasi totalmente, la capacità percettiva uditiva